Anno XV. Giovedì 28 Maggio 1885 N. 148

Prezzi d'Abbonamento

Padova da domicilio
Un anno . . . . L. 18.—
Sei mesi . . . . » 9.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Padova 28 Maggio

IL CAOS POLITICO

Lo dicemmo l'altro giorno; lo ripetiamo oggi!

Quello che doveva accadere nelle condizioni della Camera, e in quelle della vita politica del paese, è avvenuto — ed oggi l'Italia assiste ad uno spettacolo il quale non ha precedenti, e le cui conseguenze nessuno saprebbe e potrebbe oggi prevedere e indicare.

Mai come in questo caso, è stato più giustamente applicabile quel proverbio il quale dice che « chi semina il vento, raccoglie la tempesta » — perchè mai, in nessun tempo, lo scetticismo politico, che si è fatto di tutto per introdurre nelle nostre istituzioni, e sulla cui base si è creduto di poter fondare una maggioranza di governo, ha prodotto i suoi effetti più deleterii in forma più evidente e più funesta.

Abbiamo già detto e ripetuto, fino alla nausea, quello che è una verità elementare e volgare quasi, nella scienza politica moderna — che, cioè, senza una chiara divisione di partiti, non vi è, non vi può essere, un regolare funzionamento delle istituzioni — perchè è dal contrasto delle idee, dall'attrito delle opinioni, dalla lotta dei principii e delle convinzioni, che il governo parlamentare acquista forza, vigore, elasticità.

Togliete dai Parlamenti i partiti, e avrete ucciso subito il sistema rappresentativo, come in un organismo qualunque, recidendo i nervi, avete l'inerzia, e la morte.

Ma da qualche tempo col fine specioso di difendere le istituzioni si innalzò quella bandiera del trasformismo, la quale altra merce non copriva che quella dell'indifferentismo e dello scetticismo politico.

E quali ne furono gli effetti?

Noi ammettiamo che tutto questo movimento disorganizzatore dei partiti nella Camera e nel paese — movimento incomposto e confuso, il quale gettò dalla parte del Ministero tutte le convinzioni incerte, tutte le menti esitanti, tutte le opinioni sbiadite — e levò qualunque dignità di carattere alla classe politica italiana — sia stato apparecchiato e provocato in buonissima fede.

Ma come non si è inteso e compreso, e veduto, che da questa corrente furiosa di scetticismo la cui bandiera si faceva sventolare per richiamarvi attorno i fuggiaschi di ogni scuola politica e gli uomini delle più disformi e delle più contrarie convinzioni, onde unirli e fonderli in un partito solo — sarebbe uscita inesorabilmente quella baraonda della quale il Parlamento nostro dà oggi lo spettacolo demoralizzante?

E come sarebbe stato possibile che, da tante forze negative, uscisse un principio innovatore e promotore di una vita nuova?

Con quali metodi il Gabinetto sia sostenuto e appoggiato dalla sua maggioranza, noi abbiamo veduto in parecchie occasioni, e in questa recente del bilancio di assestamento e del voto contro l'on. Mancini — E come l'Opposizione, da parte sua, sia concorde si è chiarito dagli incidenti di questi ultimi giorni — i quali, certo non hanno messo alla luce una situazione nuova che non esistesse già.

La maggioranza sostiene certo l'on. Depretis — ma sostiene egli solo, e perchè lo sostiene?

La maggioranza vota in suo favore per due motivi chiarissimi: perchè non vede dinanzi a sè un'altra combinazione di governo più solida e migliore, e perchè ha paura dell'ignoto.

Ecco quale è il segreto della durata al potere dell'on. Depretis.

Ma questa stessa maggioranza si vendica poi dello sforzo che fa, della violenza che subisce — cogliendo ogni occasione per pungere, umiliare e ferire, i colleghi del Presidente del Consiglio.

La maggioranza, forzata dalle inesorabili necessità della situazione, vota sempre pel ministero — ma voterebbe essa pei singoli ministri, se l'on. Depretis non li coprisse in ogni occasione della egida sua?

Ed il prestigio, l'autorità stessa, lo ascendente dell'on. Depretis, è esso oggi quello che era due anni or sono?

Certamente ed evidentemente no sicchè si può affermare, senza tema di essere smentiti, che se domani la probabilità di un governo diverso si presentasse colle garanzie necessarie, anche il Presidente del Consiglio sarebbe presto abbandonato.

Quanto all'Opposizione — disciolta ora la Pentarchia, che unita davvero, in fondo, non fu mai — di quale numero di gruppi si compone essa?

Gli amici dell'on. Crispi voterebbero per l'on Cairoli o per l'on. Zanardelli o per l'on. Baccarini? — E gli amici di questi darebbero il loro appoggio cordiale ad un governo di quelli?

Basta pensare a ciò che è accaduto in questi ultimi giorni, per formulare la risposta!

Di bene organizzata non vi è che la falange dell'Estrema Sinistra.

La Camera italiana, quindi è ridotta a queste condizioni fenomenali, e offre questo desolante spettacolo: che nei partiti tutto è confusione, tutto è caos — Che nè il Ministero ha una maggioranza piena nè l'Opporizione ha un programma con serietà di concetti e di scopi — nè ha una organizzazione che possa affidare per l'avvenire.

Ecco in quale mare burrascoso naviga la vita politica italiana — ecco ciò che il trasformismo ha creato e prodotto!

Era assurdo solo il pensarlo — ed ora il fatto lo ha dimostrato.

Nella Camera italiana non vi è più nè maggioranza nè minoranza — nè ministeriali nè oppositori — ci è il caos!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 27

Presidenza *Biancheri* — ore 2.20.

Nicotera propone che commemorando Palermo il 25° anniversario della sua gloriosa rivoluzione e della sua liberazione mercè il valore di Garibaldi e dei suoi Mille, seduta stante il presidente telegrafi al sindaco di Palermo che la Camera si associa alla commemorazione.

Il *Presidente* crede che questa proposta corrisponda ai sentimenti della Camera perchè oggi in Palermo palpita il cuore d'Italia. — Mette quindi ai voti la proposta che approvasi a unanimità.

Riprendesi a discutere il bilancio della spesa delle finanze nel 1885 86.

Approvati tutti i capitoli e il totale della spesa in L. 179,584,916, approvasi la legge relativa.

Riprendesi la discussione del progetto sulla responsabilità degli imprenditori negli infortuni degli operai sul lavoro.

Discutesi l'art. 1 ministeriale, che chiama gli imprenditori responsabili dei disastri nel lavoro, salvo regresso verso chi di ragione, del danno del corpo o salute dei lavoratori. In caso di locazione, usufrutto od enfiteusi, la responsabilità appartiene al conduttore od altri per cui si fanno i lavori. Cessa la responsabilità quando si provi che il fatto avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortunio o per forza maggiore.

La Commissione chiede di sospendere la discussione, per esprimere domani il suo avviso sulle varie proposte.

Levasi la seduta alle 6 e 25.

L'ITALIA IN AFRICA

Missione Ferrari

Il ministero degli esteri ricevette il seguente dispaccio del capitano Ferrari: Giunto presso il *Negus* il 23 aprile, ottima impressione ed accoglienza, gradtissimi i doni, la lettera reale cui recherò risposta tosto rimosse ogni men che favorevole prevenzione circa l'occupazione di Massaua. Il *Negus* aspetta l'annunciata missione italiana subito dopo la stagione delle pioggie per confermare il suo desiderio di mantenere ottimi rapporti con l'Italia. Ormai è accettato che il luogo del massacro di Bianchi, Diana e Monari è al di là del confine abissino, furono ricuperate le loro armi Il *Negus* promette di continuare energicamente l'opera di punizione dei colpevoli.

Provvedimenti

Sappiamo che il Ministero della marina ha ottenuto la cessione in affitto di uno del *condenningskip*, (bastimenti distillatori), il Kangarov, che serviva agli inglesi a Suakim, capace di produrre 100 tonnellate d'acqua al giorno; unitamente ad un vapore cisterna (bank-ship) per portare l'acqua. Si è mandato pure a Massaua un bastimento refrigeratore con 200 tonnellate di ghiaccio.

La marina inglese fu gentilissima nel cedere al Ministero della marina questi vapori alle stesse sue condizioni di affitto e destinò un tenente di vascello al comando di quelle navi.

Le condizioni dei soldati

Notizie recentissime pervenute da Massaua confermano che i nostri soldati non possono reggere a Massaua in causa del clima torrido e della mancanza di acqua. A Massaua gli ammalati aumentano ogni giorno di più — e l'*Esercito Italiano* dice che le malattie che serpeggiano nei presidi d'Africa produssero degli effetti perniciosi anche nelle truppe di marina. Il Governo ha mandato a Massaua oltre alla nave refrigerante suddetta con 200 tonnellate di ghiaccio, una quantità non indifferente di chinino.

Corriere Veneto

Belluno. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che in seguito alle vive sollecitazioni del governo, le imprese costruttrici dei tronchi della linea Belluno-Feltre-Treviso, fra le stazioni di Belluno e Cornuda, disposero di affrettare con tutta energia i lavori.

Treviso. — La Giunta Municipale ha aderito a chè la lapide alla memoria di Giuseppe Garibaldi sulla piazza maggiore venga inaugurata nel giorno di giovedì 4 giugno p. v. ad un'ora pomeridiana.

Rovigo. — Notizie che pervengono da diversi luoghi delle provincie danno buona informazione sull'attitudine dei contadini. Dappertutto vengono ad equi patti, come furono proposti dalle Società dei Conduttori dei fondi. In alcune località, sono i contadini stessi che fanno pressione perchè le convenzioni abbiano una sanzione legale, sia con patti scritti, sia coll'intervento del giudice conciliatore.

Verona. — Il ff. di Sindaco Guglielmi insieme ai deputati della Provincia di Verona hanno avuto in Roma una lunga conferenza col direttore generale del Tesoro riguardo le opere idrauliche di seconda categoria e sperano di aver ottenuto le seguenconcessioni:

Sospensione di ogni contributo corrente ed arretrato per l'anno in corso; — gli arretrati degli anni decorsi saranno pagabili in 27 anni anzichè in dieci; — pagare il contributo dell'arretrato in modo che non ecceda i centesimi di uno e mezzo pel 1886-87 — centesimi tre dal 1888 in poi.

Corriere Provinciale

Da Cittadella

26 maggio

Banca Popolare — Cucine Economiche

Il bilancio 1884 di questa Banca Popolare, già approvato dall'Assemblea, offerse risultati soddisfacentissimi.

A 31 dicembre p. p. il capitale versato constava di L. 87,456 40; e la riserva montava a L. 39,065.17.

I depositi in C. C. sommavano a L. 440,392.55, il portafoglio era pingue di L. 636,042 01.

Nel 1884 si scontarono N. 2427 cambiali per L. 1,390,912.26 e alla fine dell'anno non si ebbe neppure un effetto in sofferenza.

I rapporti con altre Banche offersero un movimento di L. 2,622,048.71.

Gli utili lordi salivano a L. 46,683,83. detratte L. 5,879.57 di spese di amministrazione; L. 4,279.35 di tasse governative, e L. 22,058.40 di interessi passivi sui depositi, si ottenne un reddito netto di L. 14,466.54 rispondente al 16 circa p. 0/0 sul capitale sociale. Di meglio non si potrebbe desiderare, eppure nel I° quadrimestre dell'anno corr. si ebbero anco migliori risultati. I depositi infatti crebbero da L. 440,392.55 a L. 532,904 05; il portafoglio crebbe da L. 636,042.01 a L. 652,025.13, e gli utili lordi s'avvantaggiarono di L. 1400 su quelli della stessa epoca dell'anno precedente, sebbene sia stata tolta ogni provvigione sugli sconti.

Da ultimo sovra proposta del Consiglio, l'Assemblea stanziò la somma di L. 10,000.00 da erogarsi in piccoli prestiti a favore dei piccoli coltivatori della terra, a interesse ridotto e a lunga scadenza. Si tratta di uno sperimento suggerito dalla filantropia, ma circondato però da opportune cautele. Speriamo che riesca.

E come la Banca così le Cucine Economiche producono egregiamente.

Dal I° marzo 1884, in cui vennero aperte, a tutto 30 aprile p. p. si distribuivano 80,850 minestre gratuite e se ne vendettero 14,950. Il patrimonio crebbe da L. 1,727.62 a Lire 3,042.14. Le contribuzioni dei privati rappresentano la bella cifra di annue L. 5,115.36. Durante l'anno si aggiunse spesse volte alla minestra una razione di pane egualmente gratuita e dal I° aprile, mercè i sussidi del ministero e della Provincia il pane viene somministrato in tutte le domeniche, e havvi speranza di poter fare altrettanto in tutti i giovedì.

Si spera pure, anzi si è quasi certi di poter fra poco offerire agli ammalati poveri, e ai pellagrosi minestre di riso in brodo di bue, con la relativa porzione di carne.

Di questi splendidi risultati va lodata assai la Commissione amministratice, ed il paese che rispose largamente all'appello.

Vi sono ancora alcuni pochi ritardatori ma non v'ha dubbio che s'affretteranno ancor essi con il loro obolo per dividere con gli altri la benemeranza di così provvida Istituzione.

Cronaca Cittadina

Elezioni Commerciali

Il piccolo commercio e il grande commercio

Il *Bacchiglione* si è premeditatamente astenuto finora dall' intervenire in qualsiasi maniera nella questione elettorale della Camera di Commercio, persuaso come è che i giornali devono quando occorre risvegliare i dormienti ma non già sostituirsi agli svegliati.

E per fortuna il risveglio delle nostre classi commerciali aveva avuto luogo fino dalle ultime elezioni, spontaneo, serio, vivo, perchè determinato da reali bisogni, da giuste aspirazioni.

Noi abbiamo adunque atteso che le varie correnti si determinassero, si disciplinassero e decidessero, pronti poi a dare il nostro appoggio a quella che meglio d'ogni altra rispondesse a quei criteri di riforma in ogni ramo della cosa pubblica che fanno parte del nostro programma.

Le Camere di Commercio italiane sono veri aborti, a nostro modo di vedere, non solo per opera della legge, ma per colpa altresì degli uomini; è la indifferenza, la fiaccona dei commercianti che le ha ridotte a quello stato di scheletri ambulanti che contro ad ogni precetto di igiene non camminano neppur una volta all'anno.

Quattro parrucconi del vecchio commercio, menati pel naso da un parrucchino più curante di sè e dei suoi interessi che d'ogni bisogno del locale commercio, impadronitisi fino dal 1866 di questa come d'ogni altra fonte di attività nel nostro paese, l' hanno mantenuta quieta sul cataletto.

Erano pochi grassi commercianti i quali non volevano che si disturbasse il loro monopolio — la egemonia loro di fronte al gregge delle pecore.

Ma l'esperienza, il corso degli anni, fa un po' per volta aprire gli occhi anche alle pecore; un po' per volta esse si persuadono che unendosi possono colle loro masse far scappare anche il lupo.

Il piccolo commercio padovano angariato da tasse, privo d' ogni comodità pei suoi affari, ha cominciato col brontolare dell'inerzia del grosso commercio dominatore; poi si è guardato attorno, si è contato, si è posto in lotta per la prima volta pelle ultime elezioni, ed ha vinto.

Ha vinto non abbastanza per poter esso condurre la Camera di Commercio a quei miglioramenti cui ha diritto, ma in modo da render impossibile la continuazione del monopolio del grande commercio.

I tentativi di conciliazione da parte del piccolo commercio lealmente compiuti, non riuscirono. I parrucconi vedevano mal volentieri sorto il nuovo ostacolo.... bisognava svegliarsi, ed essi avevano ancora sonno.

Epperciò, sebbene essi fossero la maggioranza, molestati dalle inusitate punture, determinarono la crisi generale, le nuove elezioni, colla speranza di poter nuovamente ridurre in loro mani tutto intero l' istrumento del loro regno.

Senonchè quando la pecora si è fatta grandicella, acquista per opera di natura, forza e valore.

Bisognò trattare, bisognò in qualche parte cedere almeno apparentemente, ma non si seppe o non si volle cedere quanto era necessario per ottenere una equa conciliazione.

La *Savoja*, vale a dire una associazione politica, ancora addolorati i fianchi delle violenti bastonate pigliate nelle ultime elezioni, volle anche questa volta mettervi il suo zampino — e destinata come è a guastare tutto quello che tocca, custode delle intolleranze dei suoi nascosti guidatori, che sono tre o quattro grassi commercianti annessi e connessi di una sola famiglia, che ha istituito in Padova la dinastia droghiera, volle anch'essa disputare al piccolo commercio *il numero* di rappresentanti cui esso ha diritto in proporzione delle sue forze.

Tutta la questione è qui.

Imperocchè il piccolo commercio non ha mai negato al grosso commercio la rappresentanza sua alla Camera in oneste proporzioni — e così posta la questione, poichè all'ultimo momento, *la dinastia droghiera* si adattava a tollerare qualche rappresentanza al piccolo commercio, si doveva trovare la via dell'accordo.

Ma la *Savoja* è là, con la sua rivincita da riportare: essa conserva nella paglia il suo fiasco colossale delle ultime elezioni e lo vuole riempiere di buon vino ben pepato e scalfato — essa non cede, non transige — essa si ficca in mezzo alle due correnti commerciali per tenerle coll'acido malsano della intransigenza personale, divise ed ostili.

Ecco perchè il piccolo commercio ha oggi la sua lista speciale e in parte diversa da quella del grosso commercio rappresentato dal Casino dei Commercianti e dalla *Savoja*.

Naturalmente noi siamo quasi in tutti i nomi col piccolo commercio — sia perchè i piccoli ci hanno sempre attratto, sia e più perchè crediamo che il piccolo commercio abbia ragione quando chiede di venir rappresentato alla Camera di Commercio da un numero tale di rappresentanti, che possa esercitarvi una seria influenza.

Noi invitiamo dunque tutti gli amici nostri, in città ed in provincia, a votare la lista seguente adottata dal piccolo commercio e poichè lotta vi è, ad accettare dovunque la lotta, a muoversi pel trionfo dell'equità e del diritto di rappresentanza d'ogni ordine di commercianti.

1. *Andreis Andrea.*
2. *Breda Stefano Vincenzo.*
3. *Brunetti Eugenio.*
4. *Bilito Luigi, di Piove.*
5. *Calore Pietro.*
6. *Chinaglia Girolamo, di Montagnana.*
7. *Corinaldi Augusto.*
8. *Fiorazzo Giulio.*
9. *Indri Giuseppe.*
10. *Lion Angelo.*
11. *Manzoni Luigi.*
12. *Mamo Giacomo, d' Este.*
13. *Piacentini Giovanni.*
14. *Poggiana Dario.*
15. *Prosperini Pietro.*
16. *Sabadin Filippo, di Cittadella.*
17. *Taboga Giuseppe.*
18. *Tessaro Antonio.*
19. *Vanzi Ferdinando, di Monselice.*
20. *Vason Carlo.*
21. *Zattera Menegotti Giovanni, di Conselve.*

Commemorazione Garibaldi. — Il comitato promotore della commemorazione in onore di G. Garibaldi, ha diramato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 2 giugno p. v. ricorre il terzo anniversario della morte del grande Eroe

GIUSEPPE GARIBALDI

È dovere di ogni Italiano onorare la memoria dei prodi che hanno contribuito per la redenzione della Patria nostra.

Le associazioni cittadine sono invitate di recarsi solennemente colle loro bandiere per deporre ghirlande di fiori sulla lapide che sta infissa nella facciata del Palazzo Rignano in Via S. Daniele, ove ricorda il soggiorno dell' Illustre Generale ed il suo primo saluto dato nel 1867 ai nostri Concittadini.

Il sottoscritto Comitato, nominato a tale scopo, avverte tutti i Sodalizi che il Corteggio si formerà martedì 2 giugno p. v. alle ore 5 1|2 pomeridiane nella piazza Garibaldi, da dove partirà per le Vie Morsari, Pedrocchi, Gallo, S. Appolonia, Servi, Torricelle, S. Daniele, ritornando poi per la Piazza Vittorio Emanuele, Vie Betlemme, Businello, Piazza e Selciato Santo, Vie S. Carlo, S. Lorenzo, Gallo, Pedrocchi, Morsari e Piazza Garibaldi, ove il Corteo si scioglierà.

Padova, 28 maggio 1885.

Il Comitato

Tivaroni avv. Carlo — Michieli Ant.
Silvestri Pietro — Cortese Gio.
Mattiazzo Antonio

Nuovo docente di Diritto Penale. — L' avvocato Alessandro Stoppato oggi alle 12 nella nostra Università tenne la sua lezione di prova per ottenere la libera docenza di Diritto e Procedura Penale. Con quella sbrigliatezza di forma, ed eleganza di concetto che lo contraddistingono svolse il tema: Della Pena in generale e della sua misura — addimostrando ancora una volta la sua vasta coltura, ed il suo amore per lo studio delle scienze penali.

La Commissione esaminatrice che dalla lettura della tesi scritta da lui presentata, e dalle prove orali aveva avuto campo per apprezzarne il valore e emise un voto il più splendido e confortante.

Applausi calorosissimi accolsero la fine della lezione.

Sotto le armi. — Il signor colonnello comandante il distretto militare diramò il manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1858 nonchè del militari di 1ª categoria della classe 1857 che per qualsivoglia causa vennero rinviati nel 1883 ad altra chiamata all' istruzione.

La presentazione avrà luogo il 18 agosto p. v.

Il manifesto fa luogo di avviso personale, cosicchè nessuno potrà pretestare di non averne avuta partecipazione.

Il Gaz al Bassanello. — Parecchie volte abbiamo accennato che il Bassanello mercè la prossima apertura della barriera V. E. diventerà un gradito ritrovo ai nostri cittadini che andranno colà a respirare un' aria meno asfissiante. E ciò asserendo noi crediamo di esserci apposti al vero, poichè quella località suburbana divenuta una ridente contrada e pei vari lavori municipali e mercè le cure di egregi cittadini, fra cui il Maurelio Bassi che la abbellì con magnifici fabbricati, e ne benefica gli abitanti, si farà sempre più importante anche in linea di commercio. Una cosa sola vi manca ed è un' illuminazione che stia all' altezza dei tempi.

Diffatti il petrolio è ben meschino mezzo di rischiaramento ai giorni che corrono.

Si vocifera però che lo stesso signor Bassi voglia dotarla dell' illuminazione a gaz, ma di un gaz di altro sistema ben differente di quello che si adopera in città il quale da una luce che lascia molto a desiderare.

Facciamo voti affinchè le parole diventino fatti al più presto e che il sig. Bassi con una spesa relativamente mite, abbia il vanto di illuminare quell' ameno sobborgo ove i cittadini accorreranno allora in maggiore copia a passare lietamente le fresche ore notturne nella nuova birraria Mengato e negli altri ridenti esercizi.

Grave disgrazia. — Alle sei pomeridiane di martedì in una nuova fabbrica fuori di porta Codalunga e precisamente rimpetto alla stazione ferroviaria avveniva un fatto grave.

Mentre tre operai stavano collocando a posto una trave, si sfasciò l' armatura; due di quelli operai furono travolti fra le macerie ed i legnami, l'altro essendo stato fortunato di fuggire a tempo.

Al fracasso accorsero tosto gli operai della fabbrica e diedero mano con attività febbrile a mettere in salvo i due infelici, i quali vennero trasportati all' Ospitale.

Si spera che non vi sieno ferite mortali e che la guarigione loro possa aversi fra una trentina di giorni.

Il fatto ha commosso la cittadinanza sebbene anche le ultime notizie ne facciano sperare completa la guarigione.

Teatro Verdi. — Corre accreditata la voce che l' impresa abbia vietato agli *abbuonati* agli scanni e poltrone di cedere a chicchessia i rispettivi posti. Questo *ukase* ha destato la generale disapprovazione, perchè illegale e contro le consuetudini.

Infatti una persona che prende un posto riservato e per tutta la stagione è *abbuonato* all' ingresso, deve avere il diritto di disporre del suo scanno o poltrona come vuole, poichè è una locazione in piena regola. Se vi fosse speculazione noi saremmo i primi ad approvare l'operato dell'Impresa, ma siccome a Padova moltissimi degli abbuonati agli scanni e poltrone hanno palchi a metà o a terzo con altri accorrenti al teatro per condurvi saltuariamente le loro famiglie, così ci sembra che in quelle sere che il detto abbuonato collocasse nel suo scanno o poltrona o il figlio o il fratello o l' amico, sarebbe nel suo stretto diritto, e se l' Impresa vi si opponesse, eccitiamo gli abbuonati a protestare ed a rivolgersi all' autorità di Pubblica Sicurezza contro questo sopruso di nuovo conio.

Circolo Velocipedistico. — Caduta deserta l' adunanza generale straordinaria dei soci convocata pel giorno 25 corrente ore 8 pom. nella sala dello Storione, si avvertono i signori componenti il Circolo Velocipedistico Padovano che l'adunanza stessa avrà luogo sabato 30 corr. nella stessa ora e nel medesimo locale fermo rimanendo l'ordine del giorno già pubblicato. L' adunanza a termini dello statuto sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani dalle ore 7 alle 9 pom., in Piazza Unità d' Italia:

1. Polka — N. N.
2. Mazurka — *Lucia ride* — Palumbo.
3. Sinfonia — *Barbiere di Siviglia* — Rossini.
4. Valzer — *Aure di Primavera* — Sartori.
5. Introduzione e Prologo — *Rigoletto* — Verdi.
6. Pot-pourri — *Mefistofele* — Boito.
7. Marcia — N. N.

Una al dì. — Fra due cretini all'uscita di un teatro di musica.

Quali sono le note che piacciono agli impiegati? Sol-do.

Quali ai Cannottieri? Re-mi.

Quali ai Repubblicani? Re (smorzato).

Quali ai Monarchici? Si-re.

Agli Astronomi? Fa-si.

Ai Briganti? Si-la.

Ai Farmacisti? Do si.

Agli Amanti? Si.

Ai poveri? Do.

LISTINO BORSA

Padova 28 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.		95.90. —
Fine corrente . .	»	95 95. —
Fine prossimo . .	»	—.—. —
Genove	»	78.20. —
Banco Note . . .	»	2.04. —
Marche	»	1.24. —
Banche Nazionali	»	2197.—. —
Mobiliare italiano	»	916.—. —
Costruzioni timbrate	»	423.—. —
Banche Venete . .	»	290.—. —
Cotonificio Venez.	»	200.—. —
Tranvia Padovano	»	330.—. —

Diario Storico Italiano

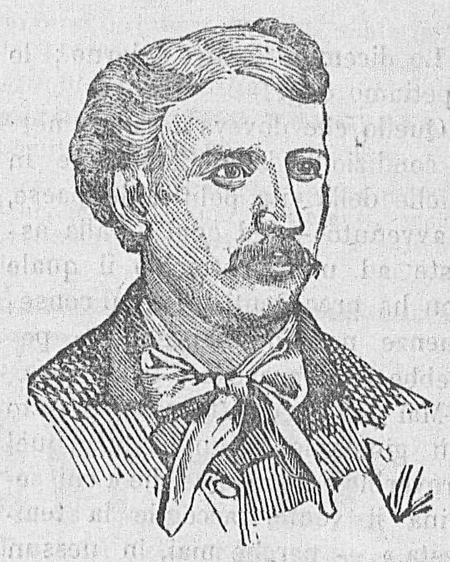
28 MAGGIO

Per cagione di Rimini fu sconvolta nell'anno 1469 la quiete d' Italia. Morto Sigismondo Malatesta signore di essa, la città rimase in possesso di Isotta sua moglie. Il figlio Roberto, Malatesta, che era ai servigi del papa, venne chiamato dall' Isotta, che gli era matrigna, a parte del governo. Quegli ebbe licenza dal papa per andarvi, a condizione che lascierebbe passare quella città al dominio della chiesa. Roberto però licenziata la matrigna, amicatosi Federigo conte di Urbino, e fatta lega con Ferdinando re di Napoli, tenne per sè la città. Turbatosi per ciò molto il pontefice, e più irritato contro il re di Napoli, strinse lega offensiva e difensiva coi Veneziani nel dì 28 maggio, per far guerra a Roberto e acquistare quella città. Ciò fu cagione di una sequela di guerre che desolarono per vario tempo l' Italia.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE DI PADOVA

Processo per assassinio



TONDINI ATTILIO

ucciso la notte del 27 Aprile 1884

Presidente: *Co. Ridolfi.*
Giudici: *Marconi e Crescini.*
P. M: *Cav. Mosconi.*
Avvocati: *Fuà, Negri, Castori.*

Udienza pomeridiana

del 27 maggio

La sala è gremita di gente. Il popolino si accalca nei suoi *posti riservati*, e vi rimane lì pigiato come le acciughe. Comincia la *via crucis* dei testimoni. Primo comparisce

Boldrin Luigi

Facevo parte anch'io della Compagnia, che nella notte del 27 venne a baruffa con Bovo e Tedeschi. Sono membro della *Società dei Fiori* Comparvero nel *Barababao* tre articoli, che berteggiavano questa *Società dei Fiori*, e che è più, nel terzo articolo si metteva, a così dire, in berlina uno dei nostri compagni Bertazzi Vittorio. Si sospettavano autori di quegli articoli i Michielini padre e figlio ed il Segala del Caffè Mio. Nel 27 di sera siamo andati al Caffè della Nave e poi al Caffè Verza o dei Fassi e là trovammo il padre Michielini. Gli articoli el *Barababao* erano firmati Dottor Pipa. In quel caffè si pronunciarono, gli è vero, le parole: « morte al Dottor Pipa », « stassera ghe romperemo la pipa e la cannucia », ma volevamo riferirle all' articolista, non al Michielini. Allo strepito che da noi si faceva, Michielini si svegliò. Allora io mi avvicinai a lui e lo invitai a sortire chè dovevo parlargli. In seguito nacque il tafferuglio, dove Michielini restò ferito al capo per aver battuto sulla sporgenza della colonnina di Piazzetta S. Lucia.

Garantisco che nessuno dei miei compagni percosse il Michielini. Cessato questo trambusto, passammo di nuovo al Caffè Nave, e poi femmo sosta al Caffè Puntiglio. Dopo 5 minuti vennero dentro Bovo e Tedeschi. Parmi fossero vestiti in chiaro e senza giacchetta; non avevano bastoni. Crojer, uno dei nostri, domandò a Bovo: « La ghetu co noi altri », perchè pare che il Bovo, enrando in caffè, abbia detto le parole « adesso i ghemo trovai ». Nel caffè in quel momento c' era la serva del postribolo Michielini, che sortendo avvisò Bovo e Tedeschi che noi eravamo quelli che avevano percorso il padrone Michielini.

Bovo allora disse: « Sono carne da far saladi ». In seguito andammo alla trattoria dei Due Leoni: ne sortimmo verso le 3 movendo verso il volto di S. Lucia. Bovo era appostato da una parte, Tedeschi dall' altra del Volto. Erano appoggiati accosto al muro fermi. Avevano bastone, ed il coltello in mano. Il coltello di Tedeschi era corto assai, quel di Bovo molto più lungo. Fatto lo svolto, il Bovo ci corse dietro domandandoci chi aveva fatto una sc...

Nessuno parlò. Bovo allora cavò il coltello contro Azzalin: io con una spinta lo buttai a terra il Bovo. Questi fintamente gridò: « Son morto »: allora lo lasciammo stare, ma in quel mentre egli si levò ed infuse un colpo a Tondini.

Io corsi dietro a Tedeschi per levargli il coltello — fui ferito da Tedeschi leggermente. Il Tedeschi poi prese la fuga, e inseguito da noi lo gittammo a terra e gli montammo su coi piedi percuotendolo assai. Egli gridava, quand'era a terra, che lo lasciassimo stare, « per amor di Dio che no gaveva fatto niente, chè la cagion era Bovo ».

Si alzò il Tedeschi tutto grondante sangue dal capo: allora volli condurlo alla fontana per lavarlo, ma in quel punto venne Azzalin annunciando che Tondini era stato ucciso. Allora corsi coi miei compagni per soccorrere il Tondini: ci venne anche il Tedeschi, che si mostrò assai premuroso attorno al Tondini.

Tedeschi nella lotta era abbracciato da tre, che cercavano strappargli il coltelle.

Michielini Pietro

Narra la storia del battibecco e del tafferuglio a Santa Lucia. Dice che fu percosso, che gli si sputò sul viso; che cadde in terra per un gambetto innocente fattogli da Lucchesi Maria, donna che con lui convive e che era accorsa in suo aiuto. Racconta che quei giovanotti sospettavano che egli fosse l'autore degli articoli nel *Barababao*.

Non conosce nè Bovo nè Tedeschi.

(Il Michielini nel suo racconto, specialmente parlando di suo figlio Virginio, che temeva quella sera dovesse incontrare pericoli, si commuove fino alle lagrime).

Lucchesi Maria

E' la donna che convive col Michielini; narra la baruffa di S. Lucia.

Bonvegnù Giovanna

serva nel postribolo di Via Borromea

Ricordo molto poco: non ricordo di aver detto ai giovani Bovo e Tedeschi in quella sera, additando nel Puntiglio gli 11 giovanotti, che quelli avevano percosso Michielini. Dalla Napoletana, ossia Massa Caterina, le fu detto che Bovo nella sera del 27 dopo la baruffa, quando venne al Casino, cavò il coltello.

Bovo e Tedeschi non fecero nessuna espressione di vendetta; dissero soltanto che se fossero stati presenti essi, non sarebbe nato niente.

Massa Caterina

detta la Napoletana

Ero meretrice nell'84 nel postribolo in via Borromea. Vennero in quella sera Bovo e Tedeschi: non è vero che Bovo cavò il coltello. Bovo mi mostrò un coltello 2 sere prima.

Coppino Amalia

meretrice

Vennero in quella sera alla casa di tolleranza Bovo e Tedeschi dopo la baruffa. Bovo adirato disse: « voglio andar in cerca dei giovanotti finchè li trovo ». Egli continuava a manifestare questo proposito: io lo trattenni. Il Tedeschi lo esortava a scordar tutto e ad andarsene a casa; ma inutilmente.

Maffei Vittorio

ombrellaio

Aveva la fortuna di essere in quella notte 3|4 e più ubbriaco; ecco la ragione per cui il Presidente lo manda con Dio.

Adami Enrico

Narra i particolari della baruffa.

Antonio Stella

esercente il Caffè della Nave

Dopo che nacque quel tafferuglio a S. Lucia, i giovanotti vennero di nuovo nel mio caffè. Lì capitò anche Tondini, che sentendo l'avvenuto voleva andar a casa; gli amici lo trattennero. Allora prima di uscir dal Caffè, egli mi consegnò orologio e catena, perchè, disse, se mi tocca entrar in rissa per stabilir la pace, non perda catena e orologio.

Mariano Finco

cameriere alla Nave

Verso le 2 ant. del 28 il Michielini Virginio venne al Caffè della Nave, narrandomi che nella sera dei giovanotti avevano lasciato assai pesto e malconcio suo padre. — Egli disse « son venudo a veder se li trovava, perchè al primo che trovo, ghe magno el cor ».

L'udienza è levata alle 4 1|2.

Udienza antimeridiana

del 28 maggio

Verza Carlo

esercente il Caffè dei Fassi

Narra del tafferuglio avvenuto a Santa Lucia.

Stella Achille

esercente il Caffè del Puntiglio

Vennero ad un'ora Bovo e Tedeschi nel mio caffè. Il Bovo disse « I vegna a combater con mi ».

Pres. È vero Bovo?

Bovo. Sì. Voglio dire tutta la verità.

— Il Presidente fa allontanare il teste per sentir la confessione dell'imputato.

— Bovo narra che partì da S. Croce col coltello — al Puntiglio sentì dalla *Gnagna*, ganza di suo padre che Michielini era stato percosso. Alle 3 mossi verso casa — ed incontrai con Tedeschi la compagnia dei giovanotti, che avevano bastonato il Michielini. Non siamo andati noi in cerca dei giovanotti. La Gnagna mi ha riscaldato la testa contro di loro.

Io non aveva coltello in mano, quando fui al Volto di Santa Lucia.

Cavai il coltello di tasca, quando caddi per terra per uno spintone avuto da uno della Compagnia.

Stanotte in carcere ho pensato meglio e venni nell'idea di fare la confessione del fatto come avvenne.

M'industriavo a difendermi stando in terra — e avevo contro di me 4 o 5, muniti certo di bastone. Ho vibrato dei colpi alla cieca — *non posso assicurare* dove abbia menato i colpi.

Di Tedeschi non posso dir niente.

Poi fuggii — e prendendo per Via S. Apollonia — gittai il coltello sui tetti dell'abitazione di Menapace.

— Dopo ciò, il Presidente fa rientrare il teste

Achille Stella

Con Bovo e Tedeschi c'era una certa Gnagna, che usava tutti i modi di condurli via; non li eccitava in nessun modo. Quella donna anzi disse: « no andè a scombater, che voi altri non ghe entrè ».

Bovo. La *Gnagna* ci ha eccitato fuori nella strada.

Tedeschi. Forse sarà stato eccitato il Bovo; io non ho capito quello che disse la *Gnagna* a Bovo.

Teste. In seguito venne Bovo al Caffè Puntiglio di nuovo; girò i locali; non trovò nessuno e disse « No i ghe, ma i sercheremo per le piazze e li trovaremo ».

Dalla Santa mi raccontò che il più piccolo dei due, il Tedeschi disse: « andemo che più che i se, più me la godo; che me vegna el colera se stassera non ne ammazzo 4 o 5 ».

In seguito a tutti questi fatti, io mi recai in cerca della Compagnia e la trovai: allora li avvertii che si recassero a casa, perchè due erano in cerca di loro.

Pietro Susan

Narra il fatto delle percosse date a Michielini.

Cessato quel trambusto, andò al Caffè della Nave e trovò Tondini che diceva « xe piavolade far tante scene per un articolo di giornal. »

Nella sera dopo andò da *Achille Stella* al Caffè Puntiglio e gli narrò le scene avvenute dopo la sua partenza.

Stella. Presso a poco le cose passarono così come le espose il teste.

De Santi Gaetano

cameriere ai Due Leoni

Nella sera del 27 vennero Bovo e Tedeschi alla Trattoria Due Leoni, Tondini coi compagni andò a porsi in un Camerino da soli in fondo alla cucina.

Se qualcuno usciva dal Camerino, potevano Bovo e Tedeschi vederli: non potevano però sentir niente.

Bovo e Tedeschi rimasero in osteria circa 1|2 ora; la compagnia restò dentro 1|4 d'ora di più.

L'uscio del camerino era chiuso.

Angelo Masotto

Ripete le stesse circostanze.

Benvegnù Tosoni

detta Gnagna

Fu richiamata dal Presidente in seguito alla confessione del Bovo.

Pres. Bovo, è questa la Gnagna?

Bovo. Sì.

Pres. Avete eccitato voi Bovo e Tedeschi a vendicare l'offesa fatta a Michielini?

Teste. No; io invece dissi a Bovo che andasse a casa, perchè egli voleva andare contro a tre individui. Io lo ho consigliato pel suo bene ed anzi passai a Bovo e Tedeschi un bicchierino di rhum.

Bovo era molto allegro quella sera, molto alterato.

Crosina Antonio

esercente il Caffè della Comare

Conosce certo Cipriano, gran bevitore, ottimo avventore. E' il divertimento dei ragazzi, che gli fan continui scherzi quand'è ubbriaco. Cava solitamente il coltello quand'è ubbriaco solo per far paura.

La sera del 27 non mi ricordo di aver veduto il Cipriano. Di festa si hanno molti avventori; alcuni mi dissero che a Cipriano fu tolto il coltello uno o due giorni innanzi alla domenica 27.

Stefani Cipriano

Pres. Vi piace bere?

Teste. Troppo qualche volta.

Pres. Vi ubbriacate?

Teste. Sì, qualche volta.

Pres. Vi fan scherzi i ragazzi?

Teste. Anche troppo, e per tutta difesa gitto lor dietro la boccetta di *tabacco*. Teneva una volta con me una brittola. Ora non la ho più, perchè mi fu tolta l'anno scorso. La brittola mi fu tolta il venerdì 25 aprile non la domenica 27, in cui avvenne il fatto di Santa Lucia.

L'udienza è levata alle 12.

Le malattie infettive. — Cioè quelle che si comportano in modo non ordinarie per la diversa forma per diverso corso e pel diverso tipo e che esigono un trattamento speciale per la loro cura. Le malattie infettive hanno sempre richiamato l'attenzione dei patologi per conoscere se non l'essenza almeno la causa prossima, e per conseguenza il più speditivo modo d'allontanarle dall'organismo. Fino dai più remoti tempi, dai primi cultori dell'arte salutare, surse l'idea che esse dipendessero da una qualche alterazione del sangue. I progressi della chimica ed il perfezionamento del microscopio non solo confermarono questa opinione, ma la dimostrarono all'evidenza mediante calcoli, studi, osservazioni, e si trovò che nel sangue di malati per malattie infettive esistono esseri viventi, che non si trovano in quello di coloro che godono buona salute. Questi esseri minutissimi, sottilissimi, siano vegetali siano animali, si riproducono sollecitamente, si moltiplicano mirabilmente, assorbendo dal sangue gli elementi necessari alla loro esistenza, e così lo alterano, l'impoveriscono. Questi esseri microscopici furono detti parassiti. Tutte le malattie infettive dipendono da parassiti. Fatta la grande scoperta, era ben naturale che si cercasse un potente rimedio che distruggesse tali esseri. Molti ne furono proposti, ma inutilmente. La sola Pariglina del dott. Mazzolini di Roma ha raggiunto sì alto scopo. Essa distrugge ogni parassita. Ecco perchè tutti coloro che l'hanno adoperata non sono stati mai soggetti ad essere attaccati dal colera, dalla migliare dal tifo e dalla tifoidea, insomma da tutte le malattie infettive; e per questo fu premiata con varie onorificenze e con la *medaglia d'oro di prima classe al merito*. — Si vende a L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti in via del Carmine, e drogheria L. Dalla Baratta via ex Portici Alti.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'ambasciatore francese Decrais ringraziò l'italiano a nome del governo francese per le dimostrazioni in favore d'Hugo.

* * *

Tutti i giornali non fanno che occuparsi delle feste di Palermo.

Crispi commemorò al Politeama Garibaldi il 27 maggio.

Ricordò i morti eroi dell'epopea. Ne ricordò pure i precursori esponendo quindi i particolari della leggenda garibaldina e conchiuse:

« Nei paesi di libertà l'avvenire è nelle mani del popolo. Da lui dipende la grandezza della patria contro la quale sono impotenti i nemici interni ed esterni. »

Finito il discorso si ripeterono vivissime acclamazioni alla famiglia Garibaldi, a Crispi, a Cairoli e ai Mille.

Il discorso concluse che la nuova generazione compia « ciocchè non potemmo compiere noi. »

Imponente il pellegrinaggio di Gibilrossa. Splendido il discorso di Cairoli che finì col dire: « L'opera iniziata dai Mille noi la compiremo. »

Fu letto un telegramma dei fratelli trentini, e si ricordò che ben 17 furono i trentini che parteciparono alla gloriosissima spedizione.

Furono 10,000 i pellegrinanti.

* * *

L'Inghilterra si accosta definitivamente alla alleanza delle potenze centrale. L'accordo fra Roseberry e Bismark sarebbe ormai intervenuto nei riguardi dell'Egitto.

La Russia e la Francia sarebbero escluse dalla nuova combinazione.

(Nostri dispacci)

Roma, 28, ore 9.35 ant.

De Pretis migliora, ma per adesso non potrà prendere parte ai lavori. Il bilancio dell'interno sarà difeso da Morana, quale commissario.

— I giornali commentano sfavorevolmente il telegramma del Ferrari (*Vedi Italia in Africa*) e dicono che si confermano i sospetti sul contegno del negus d'Abissinia.

— Furono firmati parecchi decreti di traslochi nella magistratura.

— La commissione sanitaria governativa, visitando il lazzaretto del Vaticano, fece parecchie obiezioni; il papa decise uniformarvisi.

— Nigra telegrafò che i conservatori fanno tutti gli sforzi per abbattere Gladstone, magari accordandosi coi parnellisti.

— La banca nazionale decise ribassare lo sconto al 5 p. 0|0.

Palermo, 28, ore 10.45 ant.

Iersera nel Foro Italico, mentre apparecchiavasi i fuochi artificiali scoppiò un mortaro uccidendo due operai e ferendone sette.

Le parole di Crispi e Cairoli, incitanti a compiere l'opera iniziata dei Mille contro i nemici esteri e interni fecero grande impressione; consideransi come il segnale di accordi per assicurare a ogni costo la libertà.

Oggi grande banchetto. Domani cominceranno le partenze. L'entusiasmo è in continuo crescendo; ci pare essere ringiovaniti di *Viva Palermo, Viva Garibaldi.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 27. — Il *Times* ha da Pechino: Dicesi che gli avamposti russi tirarono contro gli avamposti chinesi nella Mandsciura.

Il *Times* ha da Filadelfia: È scoppiata una insurrezione di indiani nell'Arizona. Furonvi saccheggi, massacri, scontri colle truppe.

Pietroburgo, 27. — Avvenne un accidente sul treno che recavasi a Voronesch. Furonvi 23 vittime.

I funerali di Victor Ugo

Parigi, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che restituisce il Pantheon alla sua destinazione primitiva legale. Vi si deporranno i corpi dei grandi uomini che meritarono la riconoscenza nazionale. Un secondo decreto stabilisce che il corpo di Hugo si seppellirà nel Pantheon.

La commissione pei funerali decise che il corpo di Hugo si esporrà sabato e domenica.

I funerali avranno luogo lunedì.

Il cannone del Mont Valerian tirerà per tutta la durata dell'esposizione e dei funerali.

Augier pronunzierà il discorso in nome dell'Accademia.

Premi ai viticultori italiani

Roma, 26. — La Società Generale dei Viticultori italiani ha stanziato lire 38,500 per premi ed incoraggiamenti all'industria vinicola. Ha dato incarichi per missioni all'interno ed all'estero e prossimamente comincierà una serie di pubblicazioni di interesse nazionale.

Le Elezioni in Austria

Vienna, 27. — Le elezioni alla Dieta dell'Impero cominceranno oggi nei circondari rurali del Salisburgo e della Bassa Austria.

Furono eletti sette liberali e tre conservatori; vi sono due ballottaggi.

I conservatori guadagnarono un seggio nella Bassa Austria.

In Egitto

Costantinopoli, 27. — Una nota inglese invita la Porta ad occupare Suakim dopo la partenza degli inglesi. Soggiunge che l'occupazione turca di Suakim avrebbe per effetto d'impedire l'intervento di qualsiasi altra potenza.

Il Consiglio dei ministri discusse in proposito. Le opinioni sono divise, però il rifiuto è considerato certo.

F. ZON, *Direttore.*
Antonio Stefani, *Gerente responsabile*

ERNIE

L'ortopedico **G. Golfetto** di *VENEZIA*, avvisa i benevoli clienti e quanti bramassero approfittare dell'opera sua che trovasi a **Padova sabato e domenica** della corrente settimana. Contenzione garantita, senza incomodi, di qualunque **ERNIA** e **Specialità in cinti.**

Dirigersi in Padova, Via Falcone, N. 1214 C., vicino alla Piazza Garibaldi.

Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom.

AVVISO

Un onesto ed abile agronomo amministratore cerca un'occupazione anche come agente subalterno in una fattoria.

Recapito presso la nostra Amministrazione.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Compi

PADOVA — Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al **3 1|2** 0|0 netto da tassa
   Vincolando le somme 3 mesi al **3 3|4** 0|0 netto da tassa.
   Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato **gratis.**
2. **RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tassa del **4** 0|0 con scadenza fissa a **6** mesi — **4 1|4** 0|0 a **9** mesi — **4 1|2** 0|0 a **12** mesi.
3. **SCONTA — Cambiali** a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del **6** 0|0 con scadenza fino a **3** mesi — **6 1|4** 0|0 da **3** a **4** mesi — **6 1|2** 0|0 da **4** a **6** mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. **ACCORDA — Anticipazioni** sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. **APRE — Conti Correnti garantiti** verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. **ACCETTA — Cambiali** per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.
8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti. 3614

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 Medaglie
alle diverse esposizioni

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del meseuterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(PRESSO VOGHERA)

Deposito in Padova presso PIANERI MAURO e L. CORNELIO.

Esigere il **solo** ed **unico** nome di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dottor **Ernesto Brugnatelli**, in RIVANAZZANO presso Voghera.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma.**

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3**)
» di doppia dose » **5**) con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario *CARLO BOZETTI* Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis *si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda* **Gratis** 3731

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA DI ARQUA'

(Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura *delle malattie croniche della pelle* (dermatosi) specialmente delle *erpeti non febbrili*, guariscono il *sistema linfatico glandulare*, i disordini dell'*apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contenendo in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomachi più deboli.* Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la *cute affetta da erpeti croniche*.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arquà e *la firma G. Trieste.*

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia *Luigi* Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

PREMIATA CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI NAZIONALI

di Milano 1881 e Torino 1884

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

S.ta CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico

Cav. Professor **ANGELO PAVESI**

Acido carbonico	gr. 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sesquoiss)	» 0,0305
Soda (ossido)	» 0,0650
Potassa (ossido)	» 0,0060
Litina (ossido)	tracce
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017
ogni litro d'acqua.	

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le *Affezioni* dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la *Debolezza* di stomaco, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Costo della bottiglia grande C. 90
La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, via della Sala 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai Negozianti di Acque Minerali.

In PADOVA presso *Pianeri Mauro* e *L. Cornelio.*

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monca 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	16	9 —	5,—
Piccola	8	4,50	2,50

Per l'Estero

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	20	12	6,50
Piccola	11	6	3,50

Numeri segarati L. UNA

La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati

Numeri di saggio **gratis** a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a **gratis** a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.